

## L'ADDIO AL DELFINO DI DON VERZÉ

Ecco perché era una follia negare i funerali a Cal, morto di vergogna  
Luca Doninelli a pagina 18



## L'ULTIMA MODA DEI GIOVANISSIMI

Sul web il porno girato in classe  
Ma è un marchio per la vita  
Giordano Bruno Guerri a pagina 17



## ALLARME DA LONDRA

Gli scienziati pronti a creare animali che parlano come uomini  
Gaia Cesare a pagina 19



# ATTACCO SANGUINOSO STRAGE IN NORVEGIA

Oslo come in guerra. Un'autobomba davanti ai palazzi del governo e un assalto armato al convegno del partito laburista. Almeno trenta vittime. L'ipotesi del terrorismo internazionale e la pista politica

di Fiamma Nirenstein

Molte piste, ma non tutte, portano ad un attacco da parte del terrorismo di stampo islamico. Nelle prossime ore si dovrà verificare con attenzione quello che per ora è un fondato sospetto. Ma se così fosse non ha nessuna importanza se sia stato a causa delle vignette su Maometto riprese anche in Norvegia nel 2006 dal giornale danese che primo le pubblicò o a causa della presenza di un piccolo contingente in Afghanistan e uno ancora minore in Libia che peraltro se ne andrà il primo agosto, oppure perché al Qaida si è offesa per gli arresti domiciliari del mullah Krekar, sospettato di connivenza con Al Qaida... Non importa quali di queste ragioni venga adottata dalla primario indagine, i nedi Ansar al Jihad al Alami per le decine di ragazzi morti al convegno sull' "solidarietà" per l'orrida distruzione e le sette vittime nel centro di Oslo.

Ciò che importa è che la guerra dell'islamismo contro la nostra civiltà, se verrà confermata l'ipotesi che nel corso della giornata è diventata sempre più robusta, è feroce e aggressiva. Mentre da parte nostra diventa sempre più grande la difficoltà ad accettare che una vasta fetta della popolazione mondiale possa non voler vivere, cron per ragioni sociali o economiche ma per ragioni di ideologia, non per reazione al nostro eventuale comportamento o per evolvere ma per rifiuto del nostro stesso modo di esistere.

Il terrorismo oggi ha assisime ramificazioni, ed è venuto ormai pressoché impossibile delimitarlo ad alcune associazioni paramilitari come era nel passato, ad alcuni personaggi di fama internazionale, avvolti nel mistero e nel delitto come poteva essere (...)

segue a pagina 3  
Alfano, Bilosavo, Guillo e Micallesin  
da pagina 2 a pagina 5



## PI SAPIA E GLI ALTRI

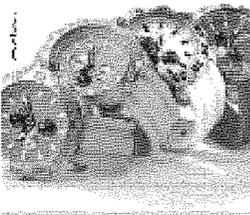
### GLI EROI DELLA SINISTRA STANGANO I CITTADINI

di Alessandro Sallusti

Adesso sappiamo quale è, nei fatti e non negli slogan, la ricetta magica che ha incantato e fregato gli elettori di Milano e Napoli: più tasse ai cittadini, più soldi dallo Stato, nessun taglio. A due mesi dalla loro elezione a sindaco, i nuovi eroi della sinistra Pisapia e De Magistris, hanno messo le carte in tavola. Pisapia ha annunciato che il prezzo del biglietto del tram aumenterà dal primo settembre del cinquanta per cento (da 1 a 1,5 euro) e che sarà introdotta una addizionale Irpef dello 0,2 per cento per i redditi sopra i 26mila euro. Considerando il fatto che sui mezzi

pubblici di solito viaggiano persone che non sguazzano negli euro, e che un reddito di 26mila euro non si può definire da benestante, la morale è che la sinistra tassa e tartassa allegramente i ceti medio bassi. E ovviamente nessuno dei censori a tempo pieno si indigna. Non va meglio al nuovo che avanza De Magistris. Aveva promesso di liberare Napoli dalla spazzatura in cinque giorni. Ne sono passati sessanta e il pattume è sempre lì e il nostro implora l'aiuto e i soldi dell'odiato governo Berlusconi. Non per costruire termovalvatori, inceneritori e discariche ma per pagare chi deve portarli via. Stando così le cose, sappiamo che cosa ci aspetta se il centrodestra dovesse mollare la guida del Paese.

## NAUTICA



## Zuppa di Porro

di Nicola Porro



### Le nomine di Mediobanca e l'aereo di Emma

Per qualche anno c'è stata una gigantesca ipocrisia. Sembrava che le nomine al Corriere, in Telecom e Generali passassero per un pomposo comitato nomine (appunto) all'interno di Mediobanca. Piazzetta Cuccia considera queste tre partecipazioni strategiche e su di esse non vuole mollare la presa. La zuppa ritiene che però l'influenza sulle reginette del nostro capitalismo da parte di piazzetta Cuccia non sia la medesima. Vediamo. Stretto controllo su Generali, medio su

Telecom, relativamente basso sul Corriere. Dove per una sorta di Yalta della finanza che conta, l'ultima parola oggi spetta a Gianni Bazzoli, il grande vecchio della finanza bresciana e presidente di Intesa. I manager di Mediobanca hanno deciso di essere in maggioranza nel comitato nomine: tre a due. Non ci sono più scuse. Saranno Alberto Nagel, Saverio Vinci e Renato Pagliaro a fare le nomine per conto dell'Istituto. Ad opporsi ci ha pensato solo il francese Vincent Bolloré, che non ha gradito la deci-

sione, e teme di essere marginalizzato. Contutta probabilità verrà ricompensato con la possibilità dei soci esteri francesi di mantenere nel patto di sindacato la propria quota del 11%, senza scendere di una virgola. Marco Tronchetti Provera si libera di un peso. l'aveva infatti parte proprio di quel comitato che ha nominato (non certo con il suo apprezzamento) Franco Bernabè alla guida della Telecom. D'ora in poi oneri (...)

segue a pagina 24

Soldini, prodotto di bellezza.



**SOLDINI**  
**DONNA**  
Scarpe italiane da sempre.

made in italy www.calzaturificio Soldini.it